

All'altra domanda invece io posso dare una risposta migliore.

Succede talvolta che nella discussione non si parli al capitolo a cui si riferisce la questione, ed infatti questa dovrebbe riferirsi al capitolo 194. Ad ogni modo, l'onorevole Rossi ricorda certamente la legge dell'8 luglio 1903 per gli accessi alle stazioni, in esecuzione della quale, stamane, ho sottoposto alla sanzione sovrana il regolamento; ebbene quella legge fornisce i mezzi per provvedere al completamento delle strade.

Quindi abbiamo da un lato la legge, e dall'altro, lo stanziamento.

**Presidente.** Il capitolo 191 s'intende approvato.

**Capitolo 192.** Indennità fisse mensili, trasferite e competenze diverse al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883, lire 120,000.

**Capitolo 193.** Spese casuali per il servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883, lire 30,000.

*Sussidi straordinari per opere stradali.* — **Capitolo 194.** Sussidi ai Comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613; 12 giugno 1892, n. 267; 19 luglio 1894, n. 338 e articolo 3 della legge 25 febbraio 1900, n. 56), lire 1,498,200.

**Capitolo 195.** Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie, lire 1,500.

**Capitolo 196.** Sussidi ai Comuni per opere di difesa degli abitati contro le frane, lire 30,000.

*Acque.* — **Capitolo 197.** Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (*Spesa ripartita*) (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231), lire 1,855,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonin.

**Bonin.** Devo prendere occasione da questo capitolo, per rinnovare al ministro una preghiera che ho rivolto, in passato, al suo predecessore, e non completamente senza frutto: la preghiera, cioè, di affrettare e di sollecitare con ogni mezzo a sua disposizione la sistemazione dei due principali corsi d'acqua della Provincia che mi onoro di rappresentare: voglio dire del torrente Astico e del Bacchiglione. Si tratta dell'ultime opere previste dalla legge del giugno 1898, e che sono di assoluta urgenza.

Sulla riva destra del Bacchiglione, dal territorio del comune di Longare fino al con-

fine della provincia di Padova, non esiste altra difesa, che una strada argine, la quale risponde così male allo scopo cui dovrebbe servire, che, ad ogni piena, anche d'ordinaria importanza, l'acqua sormonta, invade le campagne sottostanti, le impoverisce, rende insalubri i piani terreni degli abitati lungo la stessa strada, ed interrompe le comunicazioni fra centri popolosi. Ancor più grave è la situazione sulla riva destra del torrente Astico, nel punto che si avvicina al confluente di quel torrente con il fiume Tesina. Colà non esistono altri ripari, che piccole arginature, o ripari in legno vetusto, di età secolare che non offrono nessuna guarentigia; ed una rotta in quel punto, onorevole ministro, significherebbe non solo l'inondazione, ma l'inghiottimento, e quindi la perdita di qualsiasi coltura, per centinaia e centinaia d'ettari d'ottimo terreno. Onde quelle popolazioni vivono in continua apprensione, ad ogni crescere di quel torrente impetuoso e pericoloso. Se Ella ben rammenta, non molti giorni or sono, ebbi occasione di rimettere al Ministero dei lavori pubblici un'istanza firmata dai rappresentanti con la quale ben otto Comuni del Collegio che mi onoro di rappresentare chiedono pronti provvedimenti.

Ella mi rispose allora, con la sua cortesia abituale, che a tutti è nota, e di cui sono lieto di ringraziarla pubblicamente, mi rispose che avrebbe sollecitato l'allestimento dei progetti. Perchè qui è il nodo della questione: i lavori sono in ritardo, non perchè manchino i fondi, che sono previsti da leggi speciali o da leggi di bilancio; ma perchè mancano i progetti. E qui invado il terreno percorso egregiamente nella discussione generale dal mio collega onorevole Rizzo. I progetti mancano o sono in ritardo, per la deficienza del numero del personale incaricato di compilarli. Dico deficienza del numero; perchè sarebbe somma ingiustizia, da parte mia, non rendere omaggio alla diligenza, alla attività ed alla capacità dei funzionari del Genio civile di Vicenza; ma un uomo, per quanto sia attivo e per quanto si moltiplichi, non può far miracoli; ed assolutamente, come numero, quei funzionari sono insufficienti all'uopo. Vedal'onorevole ministro d'interessarsi della questione, e di affrettare, per quanto sia possibile, quei lavori, rinforzando anche, qualora occorra, il numero dei funzionari incaricati di compilare i progetti; ma veda di far cessare uno stato di cose, che in una parte della mia Provincia, è causa di gravi